

SCHEDA DI ADESIONE

Martedì 22 aprile 2008, dalle ore 9.45 alle ore 13.30
presso il Centro Svizzero Via Palestro 2, Milano

Condizioni di partecipazione

La partecipazione all'incontro è gratuita, i posti sono limitati. Si prega di confermare la presenza tramite l'invio della scheda di adesione alla Segreteria Comunicazione e Marketing a mezzo fax al n. 0323.933.805

Nome e cognome _____

Funzione _____

Azienda _____

Indirizzo _____

Città _____

Cap _____ Prov. _____

Telefono _____ Fax _____

E-mail _____

Le informazioni raccolte nella presente scheda d'iscrizione saranno inserite nella banca dati della Fondazione ISTUD e utilizzate secondo quanto indicato nella nota informativa. Ai sensi della legge 196/03, qualora non si desideri l'introduzione delle suddette informazioni nella banca dati della Fondazione ISTUD e il loro trattamento-diffusione, barrare la casella a fianco

Per maggiori informazioni:
Comunicazione e Marketing
Fondazione ISTUD

Corso Umberto I, 71 - 28838 Stresa (VB)

Tel. 0323.933.801

Fax 0323.933.805

E-mail: info@istud.it

Main Sponsor


مجموعة البركة المصرفية
albaraka banking group

INTESA  SANPAOLO

Media Partner

ETAS 

Liberomercato

Un ringraziamento particolare a
Mr. Adnan Yousif MD & CEO di ABG
Al-Baraka Banking Group.
BSC, Manama, Regno del Bahrain.

 FONDAZIONEISTUD

الإسلام
وَدُنْيَا
الأعمال

L'Islam e il Mondo degli Affari

Opportunità per l'Italia

Martedì 22 aprile 2008
Centro Svizzero
Via Palestro 2, Milano
9.45 – 13.30

L'impatto che la cultura islamica sta determinando sullo scenario globale ridisegna mappe geografiche e d'influenza, sottolineando la necessità di rivedere teorie e punti di vista. In che modo i principi fondamentali dell'Islam influenzano la concezione dell'economia e della vita degli affari? Come funzionano le aziende in ambienti che, come quello islamico, esercitano vincoli? Perché le idee, le pratiche e le soluzioni proposte da manager che non tengono conto delle specificità e delle ideologie non possono funzionare? Lontano dai luoghi comuni e da una visione semplificatrice del mondo, in questo workshop affronteremo aspetti ancora poco conosciuti, i comportamenti che la religione e la cultura musulmane possono indurre nel mondo del business. Obiettivo è fornire ad aziende, investitori, uomini d'affari e studiosi gli strumenti necessari per la comprensione dei fondamenti dell'economia islamica e del ruolo dell'Islam nella nuova economia globale. La finanza islamica moderna nel mondo ha ormai compiuto più di quarant'anni e ha raggiunto traguardi molto importanti: si contano circa 300 istituti di credito islamici, per un attivo di quasi 500 miliardi di dollari, con un tasso di crescita annuo del 15%. Un miliardo e 200 milioni sono i risparmiatori potenziali, 150 milioni i musulmani nei Paesi occidentali, 300 mila milionari dei Paesi del Golfo con una capacità d'investimento di 1.500 miliardi di dollari. In Italia ci sono circa 900 mila musulmani con 60/70 mila imprese avviate da cittadini dei paesi arabi che dal sistema del credito chiedono anche innovazione e non solo la mera offerta di qualche prodotto finanziario. L'Islamic Banking è il cuore della finanza islamica, la chiave per capire il connubio tra Affari e Religione. Il Corano vieta di prestare denaro ad usura. L'interesse (o usura, *riba*, letteralmente è l'aumento) è proibito, perché certezza di guadagno temporale, che non può esservi. La banca fa operazioni di vendita, acquista un bene per un cliente e lo rivende ad un prezzo maggiorato. L'utile sta qui. La finanza islamica non tratta in denaro, ma in rapporti, collaborazioni, triangolazioni. Non presta. Partecipa. La conseguenza, ad esempio per una banca, è che non può esserci guadagno senza compartecipazione al rischio, come avviene comprando azioni di una società.

La partecipazione all'incontro è libera

PROGRAMMA

Benvenuto e presentazione dell'evento
Marella Caramazza
(Direttore Generale Fondazione ISTUD)

Relatori - Panel discussion

Hatem Abou Said
(Board Director EIIB European Islamic Investment Bank, Plc London)

Silvano Bettini
(Direttore Generale Rosss S.p.a.)

Carlo Calenda
(Direttore Attività Internazionali di Confindustria)

Giuseppe Cuccurese
(Direttore Rete Estera, Divisione Corporate & Investment Banking, Intesa Sanpaolo)

Giancarlo Lanna
(Presidente SIMEST S.p.a.)

Stefano Masullo
(Direttore editoriale Shirkah Finance)

Rosario Carlo Noto La Diega
(Presidente AMA International)

Domenico Santececca
(Responsabile Area Corporate ABI, Associazione Bancaria Italiana)

Ilex Scarpellini
(Presidente Scarpellini a.s.v. Srl)

Chairman
Maurizio Guandalini
Economista, Fondazione ISTUD

Coordinano
Alberto Melgrati
Docente Fondazione ISTUD

Claudio Antonelli
Giornalista LiberoMercato

LA FONDAZIONE ISTUD

La Fondazione ISTUD è una Business School indipendente che opera in Europa nel campo della formazione professionale superiore e della ricerca sul management.

Fondata nel 1970 per iniziativa di Assolombarda e di un gruppo di grandi aziende italiane e multinazionali (fra cui Pirelli, Olivetti, IBM, SMI), la Fondazione ISTUD ha da sempre accompagnato l'evoluzione del management italiano, contribuendo in modo significativo alla diffusione di una moderna "cultura gestionale".

La missione della Fondazione ISTUD è essere il riferimento nel rilancio della cultura manageriale italiana attraverso il confronto tra voci diverse e la elaborazione e la diffusione, nella classe dirigente pubblica e privata, di una cultura di gestione informata ai valori del rigore professionale, della produzione di valore, della multiculturalità e della responsabilità sociale.

Le aziende che ad oggi hanno aderito alla Fondazione in qualità di Soci sono: Altea, AMIAT - Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino, Angelini, Assolombarda, Barilla G. e R. Fratelli, Det Norske Veritas Italia, Elea, Experientia, Fondazione Adriano Olivetti, FontanaArte, Gruppo Generali, Gruppo Zucchi, Intesa Sanpaolo, Rino Snaidero Scientific Foundation, Techint e UBI Banca.